



4

Dati biografici

Alberto Bolamperti (Oleggio, 1947) ha sempre dimostrato una forte inclinazione per l'arte che lo ha portato, già in età giovanile, a disegnare, dipingere e scolpire. Ha iniziato ad interessarsi alle icone dal 1998 grazie all'Associazione di Iconografia Cristiana San Giuseppe di Busto Arsizio (VA), operando sotto la guida del maestro Giovanni Raffa. In seguito ha approfondito la tecnica iconografica con i maestri Aleksandr Stal'nov e Christina Prokhorova di San Pietroburgo e tuttora, affascinato dalla ricchezza dell'arte bizantina, continua a produrre icone per passione eseguendone tutte le fasi.



5

Circolo Culturale "G. Matteotti"

Via Mazzucchelli, 75 - Cameri - Tel. 338.6174074

Orari:

Orari mostra: 9 settembre, ore 21 inaugurazione e visita.

Dal 10 settembre tutti i giorni 10/22. Chiuso giovedì

Organizzato da



Con il patrocinio di



Comune di Cameri

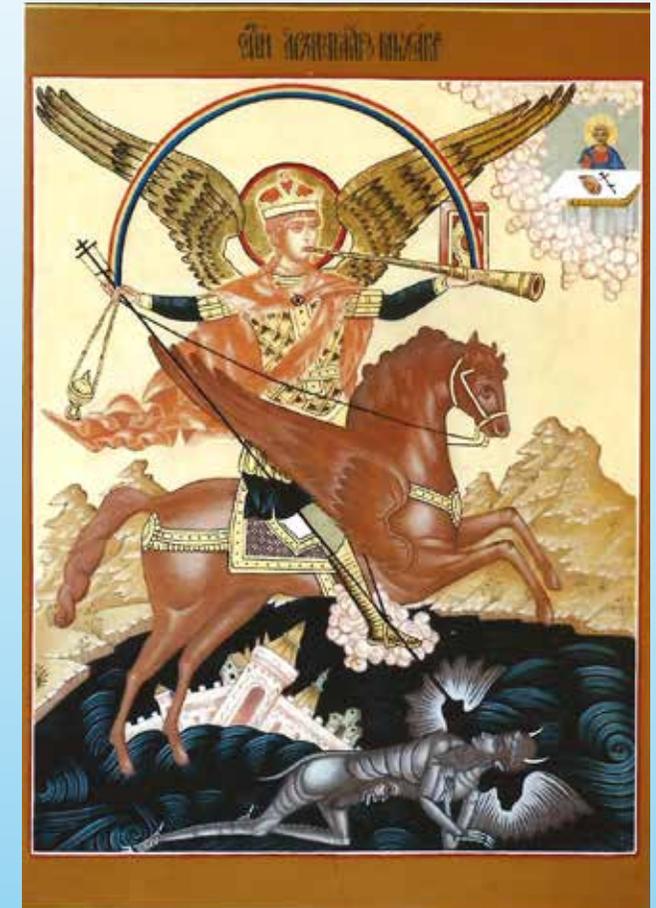


Associazione Turistica
Pro Loco di Cameri

Amministrazione del Circolo Culturale "G. Matteotti"

ICONE. ARTE SACRA DALL'ORIENTE

Opere di Alberto BOLAMPERTI



San Michele

CAMERI

Sala Riunioni Circolo "G. Matteotti"

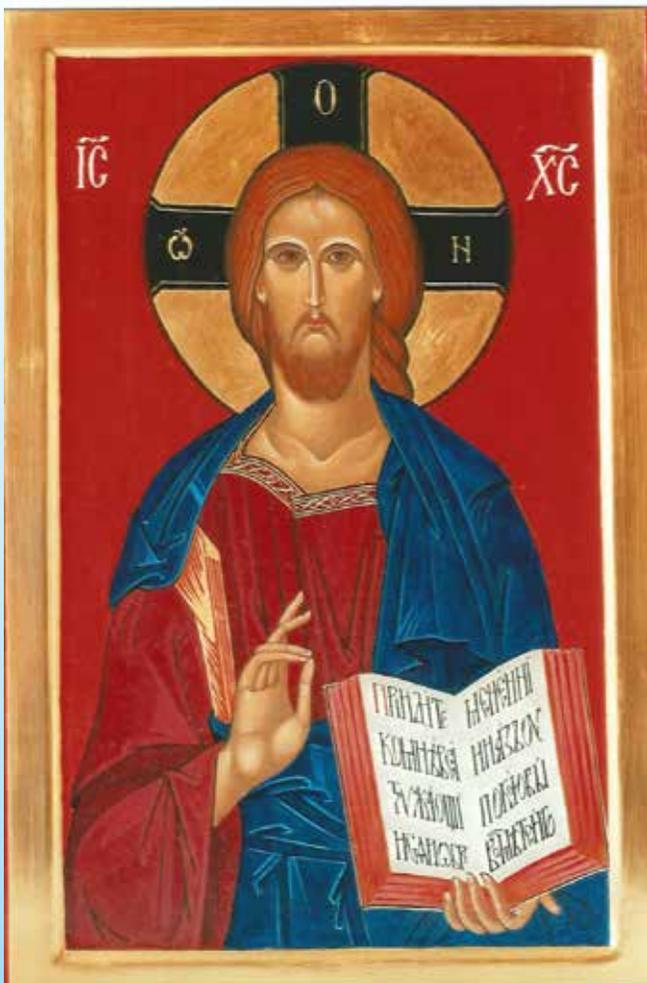
9 - 25 settembre 2016

ICONE. ARTE SACRA DALL'ORIENTE

L'icona è una raffigurazione sacra dipinta su tavola, nata nell'ambito della cultura bizantina e slava. Il termine deriva dal greco bizantino "εἰκόνα" (eikóna) che può essere tradotto con la parola italiana "immagine".

L'icona ha definito la propria struttura intorno al V secolo, in relazione alla presenza nella tradizione cristiana di prototipi, i 'ritratti' di Gesù e Maria. Si tratta del *Mandylion* (panno con cui Cristo si deterse il volto), della *Sindone* e dei numerosi ritratti della Vergine attribuiti all'apostolo Luca. La produzione e la diffusione di queste raffigurazioni sacre, anche oggi molto note, venne incrementata dai popoli balcanici dopo il 1453, al crollo dell'Impero Romano d'Oriente. Le icone assunsero un significato particolare nella tradizione della Chiesa bizantina, significato presente anche nelle icone moderne, riferito alle immagini scritte (cioè dipinte), ai materiali con cui vengono prodotte, alle modalità di realizzazione, ai luoghi di esposizione. Attraverso l'icona, infatti, viene trasmesso un particolare messaggio teologico espresso dai colori usati dall'artista nel proporre gli schemi derivati dalla tradizione ortodossa russa: *Madre di Dio Orante* (senza Bambino) e le due in cui è rappresentata assieme a Gesù bambino, le cosiddette "Icône dell'Incarnazione", e cioè la *Madre di Dio Hodighitria* (colei che indica la retta via) e *Madre di Dio Eleusa* (immagine della tenerezza). Gli artisti (e quindi anche Alberto Bolamperti) non firmano le icone da loro prodotte in quanto le mani del pittore sono ritenute il mezzo attraverso il quale Dio si serve per dipingere sé stesso. Così le immagini dei santi, i cui volti sono considerati fuori dal tempo, trasfigurati e ormai lontani dalle passioni terrene, sono riprodotti immobili e in posizione frontale. L'icona, ritenuta epifania del divino ed essenza di sacralità, presenta quindi le seguenti caratteristiche: astrazione, atemporalità, spiritualizzazione del volto, armonia e simmetria ottenute attraverso l'applicazione di rigide proporzioni geometriche, frontalismo, bidimensionalità ed incorporeità della figura rappresentata, costruzione piramidale, colore come gioia dello Spirito.

Emiliana Mongiat
Cameri, settembre 2016



1

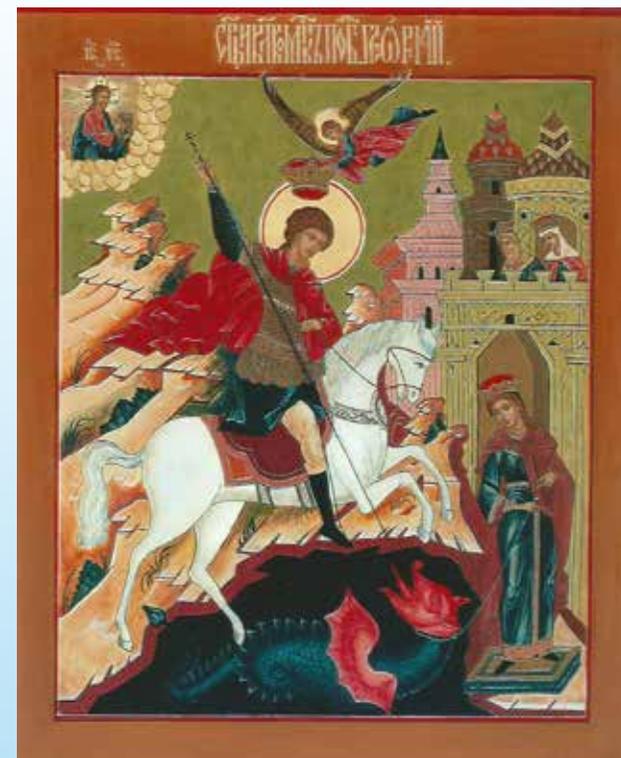
In questa pagina:

- 1- Icona del Cristo Pantocratore
- 2 - Icona di San Giorgio
- 3 - Icona della Madre di Dio di Korsum

Sul retro:

- 4 - Icona dell'Arcangelo Gabriele
- 5 - Icona della Madonna di Kazan

Tutte le Icône esposte sono realizzate nel rispetto delle tecniche originali con tempera a uovo su tavola preparata con tela e gesso.



2

3

